

# PROPAGANDA: PASSATO E PRESENTE

## Testo La Rosa:

Il tema che vorremmo affrontare oggi concerne alcuni aspetti della resistenza partigiana. Nel lavoro da noi svolto durante quest'anno scolastico abbiamo letto romanzi che raccontavano la resistenza ( il sentiero dei nidi di ragno, la casa in collina) e guardato alcuni film (roma città aperta, Germania anno zero, la vita è bella). Abbiamo notato come i bambini fossero sempre presenti e abbiamo quindi deciso di concentrare la nostra attenzione sulla figura del bambino e ci siamo domandati perché spesso egli fosse protagonista di romanzi e di film che esprimevano una netta posizione ideologica. Per trovare una risposta alla nostra domanda abbiamo innanzitutto cercato di capire per quale ragione bambini esercitino un grande ascendente sulle scelte dei grandi, lavorando sulle pubblicità e sull'uso del bambino nella propaganda politica, e in particolare, in quella fascista.

La propaganda fascista utilizzava spesso bambini "adultizzati" per esaltare l'immagine del fascista modello, secondo gli stessi schemi che abbiamo individuato anche nella pubblicità.

## Video di Topolino

## Testo Lisdero:

Il desiderio di costruire un mondo nuovo e lo spirito rivoluzionario che attraversavano le giovani generazioni ebbero grande importanza soprattutto nei regimi totalitari.

nella loro pretesa di costruire un nuovo tipo di cittadino e di uomo, il fascismo, come anche il nazismo, diede enorme importanza alla formazione dei giovani. Il fascismo dunque, costituì un vero e proprio "mito della gioventù", presentando la propria rivoluzione come un'opera di rinascita della nazione. Salito al potere, Mussolini dedicò grande impegno e attenzione alla fascistizzazione dei giovani, che avvenne

secondo un programma articolato in ogni minimo punto.

L'opera di fascistizzazione si articolò in una pluralità di enti, associazioni e organizzazioni di partito, che inquadravano milioni di giovani di ambo i sessi, dall'infanzia alla giovinezza come: l'opera nazionale Balilla fondata nel 1926, Giovani fascisti e gruppi universitari fascisti (Guf).

La propaganda faceva particolare leva sulla scolarizzazione dei bambini, i quali a scuola apprendono tutti i dogmi del Fascismo e ne parlano alle famiglie, in modo che anche i genitori venissero indottrinati dall'ideologia fascista attraverso i figli. Il fascismo voleva creare il prototipo del perfetto italiano puntando dunque anche molto sulle caratteristiche fisiche del cittadino. Nel film di Benigni "la vita è bella" si sottolinea come il fascismo utilizzasse la propaganda, il manifesto della razza dove Benigni afferma che la razza italiana è la migliore, faceva leva sulle capacità degli italiani. Attraverso questo estratto si vede come il fascismo utilizzi la propaganda per trasmettere l'idea dell'italiano perfetto con le caratteristiche dette nel manifesto della razza.

### Testo Miriam:

Oggi più che messaggi ideologici ai bambini vengono affidati messaggi commerciali. Nella pubblicità i bambini sono come nel fascismo resi adulti, per favorire l'identificazione degli adulti in loro.

In questo modo la pubblicità risveglia spesso quei modelli che fanno parte di un immaginario collettivo, il quale ci offre quasi sempre una figura idealizzata del bambino, che rimanda a una idea di purezza, ingenuità, incapacità di mentire. Tuttavia, molti dei comportamenti che vengono fatti assumere ai bambini nella pubblicità non sono nella loro indole. Molte pubblicità, non solo in televisione ma soprattutto sui giornali, mostrano i bambini come piccoli modelli, sempre composti, ordinati, in atteggiamenti per loro innaturali.

## Video Enel

La figura del bambino fa dunque soprattutto appello alla sfera sentimentale, legata agli affetti, per questo anche molti registi del neorealismo nell'immediato dopoguerra sono ricorsi ai bambini per comunicare il loro messaggio ideologico.

## Video Morte di Pina

I registi, così come i pubblicitari trasmettono al pubblico l'immagine di un'infanzia che non può più essere vissuta appieno e dove i bambini sono costretti a crescere in fretta.

Ciò si è concretamente realizzato durante la seconda guerra mondiale e negli anni immediatamente a seguito, ma per tutt'altre ragioni: la difficile situazione del dopoguerra richiedeva anche al bambino di fare la sua parte, soprattutto perché spesso, solo o escluso, cercava conforto nel reinserimento in una comunità come quella partigiana, che permetteva a ognuno di partecipare.

## Video di Romoletto

### Testo Barale?:

Dopo queste considerazioni ci siamo chiesti se il mondo presentato da propaganda e letteratura corrispondesse ai ricordi dei bambini di quegli anni e quindi abbiamo intervistato i nostri nonni per porre loro alcune domande.

Dai loro racconti e dall'analisi dei libri sono emerse due realtà differenti: i bambini modello, privati della loro infanzia, costretti a crescere troppo in fretta e i bambini "reali" che hanno comunque conservato aspetti tipici dell'età infantile, incluse speranze e sogni per un futuro migliore. Se i bambini dei romanzi sono presentati come piccoli adulti, lasciati soli ad affrontare le difficoltà attorno a loro, i nostri nonni hanno invece vissuto nonostante le difficoltà un'infanzia fatta di giochi e di amicizia.

## Video dei Nonni

### Testo Laura = Conclusione:

In conclusione, con il nostro lavoro abbiamo riflettuto su una parte importante di noi giovani.

Quella parte che lega ancora i giovani all'autenticità dell'infanzia. Questa riflessione ci ha aiutato a comprendere gli scrittori che abbiamo letto che, rifiutando ogni strumentalizzazione politica, hanno rappresentato proprio attraverso indimenticabili piccoli protagonisti, lo slancio che spinse i nostri coetanei del 1943 a rischiare la vita. Nei migliori scrittori del dopoguerra e anche nei ricordi dei nostri nonni non esiste una divisione fra buoni e cattivi sulla base delle appartenenze politiche (nazifascisti vs partigiani) ma tutti sottolineano la scelta quotidiana su un piano personale distinguendo in ogni gruppo gli onesti, i gentili, degni di appartenere al genere umano, dagli opportunisti di cui aver paura. La resistenza che emerge dalle pagine dei romanzi di Calvino, Pavese, Fenoglio è la resistenza dei valori su cui i nostri avi hanno costruito non solo la Costituzione ma la speranza nel futuro, in quel futuro che sembrava impossibile durante la guerra.

## Cit Pavese